



Prot. n. 4596 del 05/03/2024

VERBALE V INCONTRO DI CO-PROGETTAZIONE PER LA GESTIONE DI SERVIZI RIVOLTI AL CONTRASTO ALLA GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA E AL DISAGIO ABITATIVO

1) I Servizi di prossimità, con riferimento a:

- 1.1) Gli interventi in strada
- 1.2) Il Servizio docce
- 1.3) I Laboratori di comunità

2) I Servizi per l'accoglienza e il contrasto al disagio abitativo, che comprendono:

2.1) La Pronta accoglienza

- 2.1.1) Pronta accoglienza a bassa soglia per persone singole
- 2.1.2) Pronta accoglienza in piano Freddo
- 2.1.3) Pronta accoglienza in strutture collettive per nuclei con minori e persone singole

2.2) L'abitare condiviso temporaneo

- 2.2.1) Strutture di accoglienza collettiva per persone singole e coppie
- 2.2.2) Housing Led
- 2.2.3) Housing First

2.3) L'Accoglienza temporanea in alloggi, anche in convivenza, di nuclei e persone singole

- 2.3.1) Alloggi di Pronta accoglienza, anche in convivenza, per nuclei con minori e persone singole
- 2.3.2) Alloggi di Transizione abitativa per nuclei con minori e persone singole

2.4) Gli interventi a supporto dell'abitare a favore della comunità Sinta e la gestione delle aree sosta e delle microaree familiari.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Annalisa Faccini (Dirigente Area Coesione Sociale di ASP Città di Bologna)

In data martedì 05/03/2024, alle ore 15:00, inizia il V incontro previsto per i tavoli di co-progettazione per la gestione di servizi rivolti al contrasto alla grave emarginazione adulta e al disagio abitativo.

Sono presenti il RUP e, quali componenti del gruppo tecnico, nominato con determinazione n. 89 del 08/02/2024 della Dirigente Area Coesione Sociale:

- la Dott.ssa Stefania Corfiati, Responsabile Servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna;
- la Dott.ssa Simona Cavallini, Responsabile Servizi Abitativi di ASP Città di Bologna;
- la Dott.ssa Rita Paradisi, Responsabile Servizio Protezioni Internazionali di ASP Città di Bologna.

Sono inoltre presenti per ASP Città di Bologna:

- la Dott.ssa Chiara Polloni, Area Coesione Sociale;
- la Dott.ssa Maddalena Guglielmi, Area Coesione Sociale;
- la Dott.ssa Valeria Giurlanda, Area Coesione Sociale;
- la Dott.ssa Maria Padula, Servizio contrasto grave emarginazione adulta;



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

- la Dott.ssa Daniela Ghinello, Servizio contrasto grave emarginazione adulta;
- la Dott.ssa Elena Bonazzi, Servizio Appalti, Servizi e Forniture, addetti alla verbalizzazione dell'incontro;
- Emily Tamayo, studentessa tirocinante assegnata al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta.

Presente per il Comune di Bologna il dott. Inti Bertocchi, responsabile e coordinatore scientifico del progetto Salus Space- - Quartiere Savena

Per gli Enti proponenti sono presenti:

| Cognome | Nome | Ente |
|---------------------|------------|-------------------------|
| Dott.ssa Montipò | Sara | Consorzio Arcolaio |
| Dott.ssa Chiappa | Margherita | Consorzio Arcolaio |
| Dott. Ubbiali | Tiziano | Consorzio Arcolaio |
| Dott.ssa Giustini | Chiara | Consorzio Arcolaio |
| Dott.ssa Rizzoli | Benedetta | Consorzio Arcolaio |
| Dott.ssa Burnelli | Silvia | Consorzio Arcolaio |
| Dott.ssa Michelini | Eleonora | Associazione Mondodonna |
| Dott. Roccatagliata | Chiara | Consorzio Arcolaio |

La Dott.ssa Faccini introduce il V incontro specificando che sono stati fatti inviti a tutti gli stakeholders e verifica la presenza degli invitati.

Viene illustrata l'articolazione dell'area, come da Avviso, che comprende tutte le strutture collettive di diversa dimensione e modalità di funzionamento. Si definisce in premessa che anche per questa area è importante definire la percentuale da dedicare alle spese di manutenzione ordinaria, così da accantonare nei piani finanziari, per assicurare il decoro dei luoghi di vita.

Si tratta di un aggregato di grande rilievo per l'ambito degli interventi a favore delle persone adulte.

All'interno dell'area sono ricomprese diverse tipologie di abitare, a sostegno della costruzione di un insieme variegato capace di rispondere ai diversi bisogni delle persone, anche quelle che presentano quadri di cronicità. La connessione con i servizi sanitari è un aspetto che viene considerato in particolare all'interno del Centro Beltrame.

La Dott.ssa Corfiati sottolinea la rilevanza del tema della condivisione degli spazi nei servizi di quest'area. Nell'insieme si è data evidenza alle evoluzioni che hanno interessato alcune strutture; alcune di queste hanno modificato il proprio funzionamento divenendo di fatto degli Housing Led (HL).

Si sottolinea inoltre la forte connessione con l'area 2.3 "Accoglienza Temporanea in Alloggi" poiché entrambe sono incentrate sulla dimensione dell'abitare.

La Dott.ssa Faccini riporta che è necessario misurarsi sul livello minimo dell'equipe, considerando inoltre le voci che concorrono alle spese per il funzionamento dell'intera struttura.

La Dott.ssa Cavallini sottolinea il forte incremento del numero di accessi e la tipologia che è sempre più variegata. E' opportuno considerare che l'idea di autonomia si è modificata, con ricadute sia sul lavoro dell'equipe che sui vissuti dei beneficiari. Da non trascurare che la permanenza nei servizi fragilizza le



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

persone. Importante è assicurare equità tra le varie strutture soprattutto a livello contributivo regolamentando in qualche modo questo aspetto.

Parlando di Housing First (HF) Giustini di Arcolaio ritiene opportuno sottolineare, a proposito dell'ipotesi di introdurre un termine all'accoglienza, che è utile ricordare i cambiamenti osservati che hanno reso indispensabile allargare il target della popolazione accolta alle persone con problematiche sanitarie importanti (problemi psichiatrici e dipendenza patologica), utilizzando non solo i pochi monocali. Non concorda sull'ipotesi di introdurre una temporaneità nel HF e chiede se siano state già compiute delle scelte in tal senso, cosa che renderebbe necessario un cambio di modello.

La Dott.ssa Cavallini riporta che questa è la sede di confronto su tutti gli aspetti. Ricorda che tutti i servizi sono temporanei, legati ai finanziamenti che li rendono possibili e ricorda che l'esperienza Bolognese non ha aderito al modello puro nemmeno al suo esordio. Fondamentale è quindi capire la sostenibilità del progetto e come possa raggiungere la sua autonomia, non potendo pensare che l'utenza possa rimanere lì senza un termine.

La Dott.ssa Faccini aggiunge che la temporaneità è strettamente collegata alla natura di servizio pubblico. Una questione molto importante è la necessità di una forma di regolazione, capire in particolare come le persone siano accolte, dove, per quanto tempo e con quali costi (attraverso concessioni o affitti o altra forma condivisa). Oggi questa regolazione manca.

Giustini di Arcolaio propone di avviare questa riflessione, a partire dalla finalità politica e capendo in modo chiaro la tempistica; ipotizzando un periodo di 4 anni resta da considerare come gestire altri tipi di esigenze che richiedono tempi più lunghi e riflettere su chi è già accolto all'interno del progetto.

Attualmente vi sono 5 alloggi monocali: uno privato, uno del comune, tre dell'ex Istituzione Serra Zanetti; questi 5 alloggi accolgono le persone con alta intensità educativa, che quindi presentano maggiori difficoltà e per le quali non è possibile pensare ad un'uscita in autonomia. Ci sono circa 10/15 persone che hanno un'intensità educativa diventata bassa, ma non hanno possibilità di uscita poiché non hanno capacità economiche né i requisiti per entrare in Transizione Abitativa.

Si sottolinea l'esigenza di uno strumento per valutare le intensità educative; la personalizzazione dell'intervento; la formazione di equipe multidisciplinari con competenze trasversali, e il mantenimento di un articolazione in servizi diversi che rispondano ad esigenze diverse.

Chiappa di Arcolaio concorda con l'apertura H24 della struttura Beltrame-Sabatucci, consapevole che accoglienze di così grandi dimensioni (99 posti) non dovrebbero esistere; in questa sede conviene chiedersi come trovare una sponda a Beltrame, avendo sempre lavorato in tandem tra Beltrame e Rostom e assumendo che quest'ultima non ha una sede adeguata. Uno dei punti forti di Beltrame è la prossimità all'area centrale della città.

La Dott.ssa Corfiati invita a pensare alla possibilità di considerare gli spazi di "SottoCoperta" del Polo del Lazzaretto per un'apertura stabile annuale, formando così un polo altro che offra una sponda al Beltrame, in aggiunta vicino all'Ospedale Maggiore. Si discute della proposta di prevedere un modello articolato su due "livelli": il supporto minimo all'abitare e presidio delle strutture ed il rinforzo di interventi a supporto dello sviluppo di competenze degli accolti anche nella prospettiva dell'uscita, a contrasto della cronicità. Una chiave è la diversificazione dell'offerta, l'attenzione all'evoluzione del bisogno espresso dai beneficiari,



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

l'aggiornamento dei criteri di accesso quando si osserva che escludono fasce di popolazione che potrebbe trarre beneficio dall'accoglienza (es. adulti singoli lavoratori in T.A.). Un esempio in questo ambito è rappresentato dal Centro Fantoni, ma anche gli altri contesti che accolgono lavoratori, bloccati all'uscita non tanto dalla mancanza di reddito ma dal mercato immobiliare. Importante anche il lavoro con i servizi di presa in carico per individuare criteri omogenei di segnalazione che non può rispondere al solo bisogno di posto letto.

Si concorda, su proposta di ASP, che sia necessario unificare il canale di invio delle segnalazioni che sarà accentrato nell'ufficio di coordinamento di Asp stessa. Si costituirà un'equipe di accesso, anche per il confronto e condivisione con i Servizi segnalanti e accoglienti, ponendo attenzione agli abbinamenti delle persone con i contesti. Resta da approfondire il tema della formalizzazione dell'ammissione al servizio e della contribuzione, materia di competenza del Consiglio/Giunta comunale. Questo argomento è rilevante per Housing dove la contribuzione economica degli accolti è parte integrante del funzionamento del servizio/programma. Tutto il capitolo contribuzione/ammissione sarà inserito nell'Agenda condivisa con il Comune sui temi da sviluppare nel corso di vigenza delle nuove convenzioni.

Si discute del titolo di ammissione all'Housing First; Ubbiali sottolinea che il contratto ingessa fortemente.

La Dott.ssa Faccini indica la modalità della concessioni come la più appropriata.

Bertocchi riporta l'esperienza di Salus Space, in cui si utilizza il patto di condivisione e collaborazione come formalizzazione amministrativa.

Si discute del valore educativo e di responsabilizzazione associato alla contribuzione prevista fino ad ora. Inoltre si conviene che introdurre una contribuzione commisurata al reddito dei beneficiari sposta la scena anche nei confronti dell'opinione pubblica. Da considerare che a fronte di una contribuzione occorre che i servizi resi siano adeguati sotto tutti gli aspetti anche di decoro degli immobili.

La Dott.ssa Faccini riporta la discussione sul tema dell'equipe di struttura, invitando a pensare sinergie con altre progettazioni e associazioni secondo il modello del lavoro di comunità. Si può provare ad immaginare un sistema che garantisca il funzionamento e la pulizia, poi un intervento di accompagnamento con equipe multidisciplinare con diverse professionalità che si vanno ad attivare in relazione al bisogno rilevato.

Il Consorzio concorda con un modello di equipe struttura su una base di presidio del Servizio e figure trasversali che possono essere attivate al bisogno.

Chiappa Di Arcolaio ricorda che già a Beltrame e al Rifugio si approfondisce la conoscenza della persona a partire dal bisogno espresso per definire il percorso possibile, le autonomie possedute e da sviluppare. Concorda con la prospettiva di pensare ad un h24 per tutti nelle due strutture, con un bilanciamento delle risorse che consideri l'insieme delle strutture di quest'area.

La Dott.ssa Corfiati sottolinea l'importanza di non riproporre modelli a gradini che portano all'esclusione più che all'integrazione.

La Dott.ssa Faccini invita a pensare anche al tema della cronicità e delle persone anziane, sulle quali resta aperto il confronto con il Comune di Bologna.

Si discute della collaborazione con i servizi sanitari, dell'impatto sempre maggiore di una popolazione



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

fragile con prospettive di vita sempre più lunghe rispetto al passato e della necessità di coordinamento che al momento presenta elementi di grande affaticamento nel confronto e gestione comune delle situazioni.

Sulla situazione di Rifugio, La Dott.ssa Corfiati sollecita la messa a sistema delle figure dei peer operator, con gli inquadramenti previsti dal contratto, se questi resteranno come figure operative nell'assetto futuro, per superare la situazione attuale.

Si discute della necessità di rivedere la ripartizione delle quote di posti disponibili nelle strutture, sia nella definizione, sia nel numero. Si ricorda che in alcuni contesti le quote fossero legate ai finanziamenti da cui i servizi avevano preso avvio, pertanto la revisione attuale deve rispondere a criteri di priorità attualizzati al bisogno di oggi per promuovere un utilizzo più razionale possibile delle risorse.

Michelini di Associazione Mondodonna riconosce che vi è una certa rigidità di accoglienza presso un centro anti violenza che non consente alle donne, ad es. con dipendenza, di stare dentro al percorso di accoglienza. A conclusione dell'incontro, la dott.ssa Faccini chiede di delineare set minimi di equipe e di differenziazione con funzioni di accompagnamento. Vanno approfonditi il tema della cronicità e della presenza di persone anziane.

Il tavolo si chiude alle ore 18:00.